

TORRE DEL GALLO

Un altro suicidio in cella è già il terzo da ottobre

PAVIA

Ancora un suicidio in carcere a Torre del Gallo. È il terzo in poco più di un mese. Il detenuto, che aveva 37 anni, si è tolto la vita nella sua cella con la cintura dell'accappatoio. Avrebbe finito di scontare la sua pena ad aprile del 2023. Le ragioni del gesto non sono note, ma l'accaduto fa alzare ancora di più il livello di allarme sulle condizioni all'interno della casa circondariale di

Pavia. La garante dei detenuti Laura Cesaris è in contatto con il Garante nazionale. «Tre suicidi non sono un caso – dice –. La situazione all'interno del carcere di Torre del Gallo è ormai intollerabile, come lo è il silenzio assordante dell'amministrazione penitenziaria».

Il primo suicidio risale al 25 ottobre: a togliersi la vita un detenuto di 36 anni. Il 18 novembre un altro detenuto si è impiccato nella sua cella.

La scorsa notte, alle 3.30 di martedì, il terzo caso. «Siamo di fronte a un momento storico di preoccupante gravità per ciò che accade nel carcere di Pavia. La Camera penale – commenta l'avvocato Eleonora Grossi, del direttivo, con delega ai rapporti con le carceri – non resta in silenzio e stava già organizzando un incontro con l'amministrazione carceraria per accedere all'interno della Casa circondariale. È un modo per accendere i riflettori sul problema. Bisogna indagare sulle cause che spingono i detenuti al gesto estremo e sulla incapacità di controllo e anche di assistenza che la struttura deve garantire, proprio per prevenire gesti disperati». —

M. FIO.